

# Ristoranti che non trovano personale | Turismo Esperienziale | Dati per tirarci su

Presentiamo un articolo a cura di **Emilio De Risi**, redazione **21 Grammi di Turismo**, sul *red district* di De Wallen, sul **turismo di massa**, **Flygskam** e molto altro.

**Nessuno vuole lavorare nei ristoranti.** In 14 mesi si sono persi il doppio dei posti di lavoro creati tra il 2013 e il 2019, ma non dipende solo dalle chiusure, c'è un calo di persone disposte a lavorare in questo settore. *Linkiesta* ha analizzato alcuni dei motivi:

- \* Il lavoro in sala e cucina spesso non è tutelato ed è retribuito male;
- \* La didattica a distanza universitaria ha riportato a casa tante giovani risorse che lavoravano soprattutto in sala;
- \* Molti professionisti della ristorazione hanno cercato lavoro all'estero;
- \* La minore predisposizione dei giovani nell'accettare quella che da anni era la norma: *sacrificarsi per la causa*.

Il fenomeno non è solo italiano, viene da lontano e ne avevo già parlato qui. Forse anche in Italia è arrivato il momento di riflettere su quello che c'è da riformare nella ristorazione.

**New York – Londra in 3 ore e 15 minuti.** *Boom Supersonic*, come racconta *Business insider*, vuole costruire un aereo che prosegua la storia del *Concorde* e renderlo economicamente accessibile, passando da circa 12.000 dollari a/r del *Concorde*

negli anni '90 a poche centinaia di dollari.

**Flygskam.** È La vergogna di volare per motivi ambientali, ispirata da Greta Thunberg, che spinge a preferire il treno all'aereo. La norvegese *Norsk e-Fuel*, però, potrebbe mettere tutti d'accordo producendo un combustibile a base di energia pulita. Unico problema è che i costi di produzione sono ancora piuttosto alti.

L'ennesima startup che vuole cambiare il mondo forse opererà solo grazie agli investitori che l'hanno finanziata, ma ci ricorda che il trasporto aereo è un nodo fondamentale per andare verso un **turismo sostenibile**.

**Un settore?** Come riportano alcuni media locali, la Fondazione Carispaq ha presentato un bando per la realizzazione di progetti innovativi nel **settore del turismo esperienziale** nella provincia dell'Aquila.

**Melassa.** In un articolo su *Vita*, Paolo Labichino riflette su quanto negli ultimi anni il racconto di viaggio sia stato incentrato su uno *storytelling* che con logiche iperconsumistiche ha contribuito all'aumento all'**overtourism**: «Il turismo è stata una delle prime industrie a fare propria la logica dell' **experience marketing**, per cui l'idea che al prodotto doveva necessariamente essere cucita intorno una qualche esperienza... esigenza che alla fine ha creato delle grandi melasse esperienziali».

**Siamo tutti turisti di massa.** L'idea di un turismo lento, popolato da novelli Goethe che peregrinano nel Belpaese evitando accuratamente le mete più note, è entrato in una retorica che piace a politici, conferenzieri e guru. L'articolo de *Il Sole 24 Ore*, racconta quanto siamo pervasi da un'idea che ci vuole **sempre viaggiatori e mai turisti**, dimenticandoci che la destinazione Italia è legata al **turismo di massa**.

Usare alcune parole con una eccessiva **logica di marketing** le

svuota di significato, con il rischio di creare delle distorsioni nella gestione delle politiche turistiche.

**Le luci rosse di Amsterdam.** Il governo cittadino vuole trasferire il *red district* dalla centrale zona di *De Wallen*. La sindaca Femke Halsema, dice che prima della pandemia le lavoratrici del sesso erano «fotografate e derise da orde di turisti»; ma il *centro consulenza operatrici del sesso* si oppone, affermando che «il turismo prima è stato pianificato e poi è sfuggito di mano».

**I numeri.** Il red district è passato da 10mln di visitatori nel 2005 a quasi 20mln nel 2015. Ogni settimana, pre-pandemia, c'erano circa 1000 visite a settimana.

**Semplici richieste.** Le rappresentanti delle lavoratrici del sesso chiedono: un numero ridotto di tour, divieto assoluto di fotografare, una certificazione di qualità per le guide.

**Prenotazioni.** Secondo i dati pubblicati su *PhocusWire*, le *booking windows* si stanno allargando: 80 giorni in anticipo in Emea, 70 giorni in Nord e Sud America e 54 giorni in Asia-Pacifico. Sembra che la fiducia si stia rafforzando.

**Meglio dell'estremo oriente.** Quella dell'Asia-Pacifico è la regione del mondo che ha subito il calo maggiore di arrivi internazionali nei primi quattro mesi (95%). Come riporta *Skift*, molti dei paesi di quest'area stanno faticando a riavviare la macchina del turismo, inclusi quelli lodati per l'efficacia nel contenere il virus.